

il granulo

anno IX numero 25 estate 2014

ISSN 2281-3071



Granulo ©Chiappe Veboci



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

*Cresta del Pomagagnon
e, a destra, Punta Fiames*

Foto: Albert Brizio

PRIMO PIANO

Seria minaccia all'omeopatia italiana

Una grave situazione
incombe su tutti i pazienti
e i medici omeopatici. Si
tratta della sopravvivenza
di molti medicinali
omeopatici sul mercato e
la possibilità di registrarne
di nuovi in futuro

INOLTRE:

Hahnemann Day / **Il cocktail dell'amore** / **Placebo** / **Ledum**

**Vuoi leggere
gli altri numeri
de il granulo?**

Vai sul sito www.fiamo.it,
clicca su "il granulo"
e potrai leggerli tutti,
scaricarli e inviarli ad amici

Seria minaccia all'omeopatia italiana

Resisteranno i medicinali omeopatici al feroce attacco della tassazione?
A rischio la libera scelta di cura

PINDARO MATTÒLI

SEGRETARIO NAZIONALE
E COORD. COMITATO LEGALE FIAMO
www.omeopatia-mattoli.eu

Una grave situazione incombe su tutti i medici e i pazienti omeopatici. Si tratta della sopravvivenza di molti medicinali omeopatici sul mercato e la possibilità di registrarne di nuovi in futuro. Gli attori del contenzioso sono da una parte le associazioni che rappresentano i medici, i veterinari e i pazienti omeopatici e antroposofici, dall'altra le ditte produttrici di medicinali e dall'altra ancora il Ministero della Salute e l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco).

Antefatti

La Comunità Europea nel 1992 ha approvato le due direttive 92/73 e 92/74 sui medicinali omeopatici per uso umano e veterinario.

Lo scopo di queste due direttive era di affrontare, per la prima volta e in modo specifico, le problematiche dei "prodotti" omeopatici, che dovrebbero essere trasformati in "medicinali".

Questo è un concetto in vero positivo, perché la normativa sul "medicinale" da una parte garantisce al consumatore una perfetta fabbricazione dei medicinali stessi (una conquista farmaceutica), dall'altra riconosce a tali ex "prodotti" la funzione terapeutica, anche se non con indicazione clinica di malattia come i farmaci allopatrici (una conquista politica).

Dal 1992, in attesa dell'applicazione

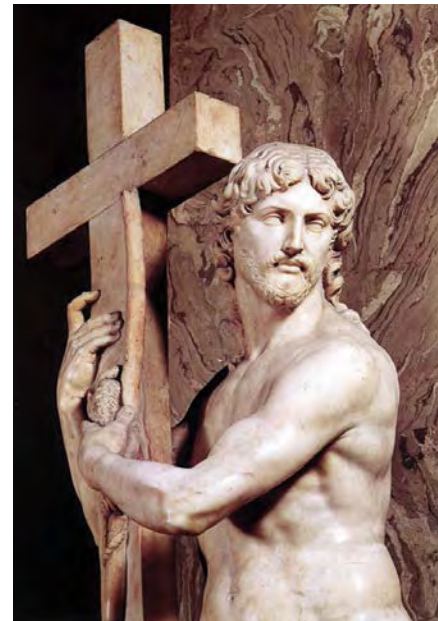
della direttiva europea a livello nazionale, non è stato più possibile immettere sul mercato italiano nuovi medicinali omeopatici e quelli già circolanti sono stati lasciati in un "limbo" normativo in attesa di future regolari registrazioni.

Da allora molti rimedi sono stati sperimentati in Italia e all'estero, ma non è stato possibile immetterli sul mercato.

L'aggiornamento del mercato farmaceutico in Italia è fermo dal 1992.

La direttiva europea è stata seguita da un'altra direttiva nel 2001, recepita in Italia nel 2006 con una legge nazionale. Lentamente si è arrivati alla fase applicativa, dal 2009 in poi, e qui sono iniziate le difficoltà. Infatti, per ogni medicinale (sia unitario che complesso) da registrare è necessario preparare un complicato dossier che ne attesta la aderenza all'epistemologia e clinica omeopatica, l'innocuità, la sicurezza, la qualità della fabbricazione, etc. Tali dossier sono molto impegnativi e costosi. Abbiamo qualche serio dubbio sulla reale necessità della loro pesante articolazione poiché si tratta di certificare l'innocuità di medicinali già circolanti da decenni e dei quali non si è avuta alcuna segnalazione di effetti collaterali dannosi. Le ditte hanno, comunque, iniziato faticosamente il lavoro di registrazione dei medicinali.

Nel frattempo, lo hanno notato medici e pazienti, molti rimedi minori hanno cominciato già da qualche tempo a non essere più disponibili: le ditte, nell'imminen-



Michelangelo – Cristo risorto
Roma, Chiesa di Santa Maria sopra Minerva

za delle notevoli difficoltà di registrazione, hanno interrotto la produzione e stanno smaltendo le scorte.

Storia recente

In passato erano state stabilite dal Ministero italiano le tariffe di registrazione dei medicinali (25.000 in totale): 31 euro per i medicinali unitari (monocomponente) e 154 per i medicinali complessi (più componenti nello stesso prodotto).

Con un decreto del Ministro Balduzzi del 21 dicembre 2012, si stabiliva che

il granulo #25 in questo numero

PRIMO PIANO

2 **Seria minaccia all'omeopatia italiana**

OMEOPATIA E RICERCA

6 **Granuli sotto esame (18ª parte)**

IL GRANULO RISPONDE

9 **Domande frequenti**

OMEOPATIA VETERINARIA

12 **Gestione delle ferite**

OMEOPATIA E MATERNITÀ

14 **Il cocktail dell'amore**

OMEOPATIA NEL MONDO

17 **Hahnemann Day** **La situazione dell'Omeopatia nel mondo**

CHE COS'È...

24 **Ledum palustre**

tali tariffe avrebbero subito un aumento del 10 %. Ma lo stesso decreto aveva in calce anche due allegati che erano in netta contraddizione con il decreto stesso: infatti, citavano **cifre di registrazione esorbitanti, dell'ordine di migliaia di euro**. Inoltre tutte le registrazioni dovrebbero essere completate entro il giugno 2015.

NB: le altre nazioni hanno iniziato le registrazioni già poco dopo il 2001 e tuttora, senza fretta, ma senza perdere tempo, stanno ancora registrando via via i medicinali.

In Italia succedono le cose più strane: prima si ritarda anni e decenni a prendere provvedimenti, poi si pretende di risolvere tutto in due anni, anche se tale normativa sconvolge o distrugge tutto il settore.

Il 10 settembre 2013 le ditte sono state convocate a Roma presso la sede dell'**AIFA** per ricevere istruzioni sulle modalità di versamento delle tariffe delle registrazioni e sui tempi.

La tariffa base per ogni unitario era stata fissata a **3.062,24 euro a ceppo**, con aumenti relativi a eventuali diluizioni e diverse forme farmaceutiche presentate oltre il ceppo originario. Era stato quindi prospettato un **aumento dei costi base compreso tra il 10.000% e il 2.000% rispetto ai precedenti**.

In queste condizioni **le ditte avrebbero potuto mantenere sul mercato solo il 20% dei medicinali unitari**, perché sono economicamente produttivi, **tagliando l'80% degli altri medicinali**, quelli di minor prescrizione, che sono poi **quelli che fanno però la qualità della prescrizione omeopatica più raffinata**. Inoltre, tutto l'iter di registrazione avrebbe dovuto essere completato entro il 2015, con ritmi di versamento che ammontavano a milioni di euro ogni qualche mese.



Paul Cézanne – *La strada in salita* – Melbourne, National Gallery of Victoria

Quanto sopra scritto si riferisce peraltro ai medicinali già circolanti.

Invece, la tariffa proposta dall'AIFA per la prima registrazione dopo il 2015 di medicinali omeopatici mai prodotti in Italia (produzione e aggiornamento farmacologico bloccato dal 1992!) ammontava a **23.750 Euro (!!!)** a ceppo, con aumenti in base alle varie presentazioni farmaceutiche previste. Le future registrazioni sarebbero praticamente impossibili da realizzare.

In pratica, a simili condizioni, noi **ci troveremmo a breve scadenza con l'80% in meno dei medicinali già circolanti e nell'impossibilità futura, dopo il 2015, di registrare tutti i rimedi sperimentati negli ultimi decenni. Una catastrofe!**

E non solo per noi, ma anche per le ditte che continuano a produrre anche i piccoli rimedi, anche se in perdita economica, per encomiabile "amor di tradizione".

Francamente non si sa come l'AIFA abbia fatto a concepire un tariffario simile, forse completamente mutuato dalla farmacologia allopatrica dove una ditta ha solo qualche decina di specialità e ne ricava molti milioni di euro per ciascuna. Comunque è palese l'inefficienza o la non volontà dell'agenzia ad affrontare i problemi con sufficiente approfondimento e previsione delle conseguenze sull'area sociale su cui va a operare.

In seguito ai fatti sopra esposti sia le ditte sia gli omeopati hanno reagito. Le ditte hanno fatto ricorso al T.A.R. del Lazio. Nel testo del ricorso l'atteg-

➤ **SEGUE/ SERIA MINACCIA ALL'OMEOPATIA ITALIANA**

giamento dell'AIFA veniva definito come *“eccesso di potere per carenza di istruttoria, insufficienza di motivazione, sviamento, nonché manifesta ingiustizia, irragionevolezza, travisamento e sproporzionalità.”* La comunità omeopatica concorda pienamente.

Il ricorso al T.A.R. è stato fortunatamente favorevole per le ditte (sentenza del febbraio 2014) e le tariffe sono tornate alle originarie (31 euro e 154 euro). Nel frattempo **le maggiori associazioni omeopatiche italiane** hanno abbandonato le loro storiche distanze e **si sono coalizzate** insieme alle associazioni dei medici antroposofici e dei pazienti per costituire un gruppo di promozione verso le istituzioni. Le associazioni promotrici sono l'**APO** (Associazione Pazienti Omeopatici), la **FIAMO**, la **SIMA** (Soc. Ital. Medicina Antroposofica) e la **SIOMI** (Soc. Ital. di Omeopatia e Medicina Integrata).

Il gruppo ha elaborato un documento che riassume non solo le esigenze contingenti dei medici e dei pazienti relativamente alle registrazioni, ma anche tutte gli altri problemi pendenti da anni e che impediscono ai medici di esercitare tranquillamente la loro professione. Ne è nato un documento che è stato inviato al Ministero e alle istituzioni in data 11 marzo.

Il documento è stato sottoscritto da tutte le associazioni omeopatiche italiane di medici, veterinari e pazienti (in tutto 41). Per quanto riguarda i rapporti fra ditte e AIFA, già da prima dell'esito del ricorso al T.A.R., nell'ottobre 2013, era ripresa la concertazione per le nuove tariffe: purtroppo non prendendo minimamente in considerazione le vere esigenze della comunità dei medici e dei pazienti, e anche delle ditte che producono i piccoli rimedi, ma solo le esigenze puramente economiche di alcune altre ditte e dell'AIFA. Si sarebbero accordati



Vincent Van Gogh – Campi di grano verde – Washington, National Gallery of Art

per 800 euro per i medicinali unitari e 1.200 euro per i complessi. La tariffa degli unitari potrebbe essere accettabile per quelli (20%) di grande vendita, ma ancora eccessiva e inaccettabile per quelli di scarsa resa economica.

Il problema vitale di mantenere tutto il corredo farmacologico già esistente, soprattutto dei medicinali di rara (ma comunque indispensabile) prescrizione non è stato minimamente risolto.

Si è cercato allora un collegamento diretto con le istituzioni rivolgendoci direttamente al Ministro della Salute, che si è mostrata cortese e interessata. Le istanze dei medici e dei pazienti sono state prese in considerazione ed è stata organizzata un'audizione al Ministero il 5 maggio, con il Dott. Roberto Scri-

vo, capo segreteria tecnica del Ministro, al quale si è ulteriormente ribadito nei particolari quali siano le vitali esigenze della comunità omeopatica e proposto un'adeguata soluzione tecnica per il problema dei medicinali poco prescritti, una riduzione a un decimo delle tariffe di registrazione.

Più recentemente alcune ditte hanno proposto di accettare in un primo momento le quote di 800 e 1.200 euro per le registrazioni, considerata una grande conquista, e di rimandare ad un passo successivo il problema dei piccoli lotti di medicinali poco prescritti. Tale cedevole impostazione, favorevole solo per alcune ditte, è stata vivacemente contestata dagli omeopati e dai pazienti. Ovviamente, non si è minimamente d'accordo con simile strategia che favorisce solo le grandi produzioni e soffoca

il versante originario e qualitativo delle omeoterapie, cioè l'Omeopatia professionale. Tenendo conto, infatti, dei tempi biblici delle istituzioni nell'affrontare i problemi reali del paese (direttive europee recepite con anni di ritardo e applicate con ulteriori anni di ritardo), più che attendere con pazienza che tutto proceda secondo le nostre esigenze, sarebbe preferibile per i medici programmare di cambiare mestiere o di migrare in altra nazione più liberale ed efficiente.

Concludendo:

- la concertazione diretta ed esclusiva fra AIFA e ditte minaccia direttamente e seriamente l'attività professionale dei medici omeopati e le reperibilità dei medicinali omeopatici da parte dei pazienti;
- in tale concertazione si è inserita positivamente la comunità omeopatica dei pazienti e dei medici, con un'unità di intenti mai realizzata in passato e richiedendo di essere inserita di diritto nella concertazione della normativa sui medicinali;
- l'AIFA è un organo tecnico che elabora normative solo in base a fattori economici e non tenendo conto delle piccole minoranze o di problemi socio-politici;
- non è scontata un'assonanza assoluta d'intenti fra AIFA e Ministro; il Ministro ha una funzione politica e può / deve tener conto di tutte le esigenze, soprattutto delle minoranze;
- l'attuale Ministro sembra avere fortunatamente un comportamento molto diverso dai precedenti e più attento alle esigenze del medico e del cittadino;
- la comunità dei medici e dei pazienti continuerà a proporre ad oltranza, senza flettere, le proprie istanze di qualificata minoranza.

Degli sviluppi della situazione sarete regolarmente informati.





**ACQUA MINERALE
MINIMAMENTE MINERALIZZATA**

La purezza dell'alta montagna fa bene all'omeopatia.

L'acqua minerale minimamente mineralizzata Plose è un vero gioiello della natura. Sgorge leggerissima in Alto Adige, dal monte Plose, a ben 1870 metri di altitudine.

Le sue particolari caratteristiche chimiche e organolettiche la rendono particolarmente compatibile con le cure omeopatiche e l'omeopatia in generale, sia nella diluizione dei farmaci che come acqua di regime.

RESIDUO FISSO	22 mg/l
PH	6.6
CONDUC. ELETTR.	27 µS/cm
RESISTIVITÀ	27000
DUREZZA	1.3 F
SODIO	1.3 mg/l
OSSIGENO	9.4 mg/l



PLOSE
PARTNER UFFICIALE FIAMO
www.fiamo.it



Richiesta servizio a domicilio: info@acquaplose.it - Tel. 0472 836461

FRONTE PLOSE S.p.A.
Via JULIUS DURST, 12 - BRESSANONE (BZ)
Tel. 0472.83.64.61

MINSAN 903012363
www.acquaplose.it

Granuli sotto esame

La ricerca in Omeopatia nelle pubblicazioni scientifiche

Diciottesima parte

NUNZIO CHIARAMIDA
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Medicina di famiglia e Pediatria di base

Il ricorso alla somministrazione inappropriata ed eccessiva di antibiotici ha causato e continua a causare farmacoresistenza, cioè resistenza batterica verso di essi tanto che, oggi, sono indisponibili efficaci antibiotici in caso di gravi infezioni, specialmente ospedaliere.

Tale fenomeno ha costretto le autorità sanitarie mondiali – OMS in testa – a campagne informative sull'uso appropriato di antibiotici, cioè solo quando veramente è indicato e utile, cui hanno aderito le autorità sanitarie di numerosi paesi incluso il nostro. (Campagna dell'Agenda Italiana del Farmaco con il patrocinio del Ministero della Sanità "ANTIBIOTICI? USALI SOLO QUANDO NECESSARIO" nel 2012).

Per ridurre l'uso eccessivo di antibiotici cosa sarebbe opportuno utilizzare per la terapia delle infezioni delle prime vie aeree e delle forme iniziali delle otiti lievi nei bambini? La ricerca condotta dal dot. Bell e collaboratori del Dipartimento della Medicina di Famiglia e di Comunità dell'Università di Tucson, Arizona, dal titolo **Homeopathic medications as clinical alternatives for symptomatic care of acute otitis media and upper respiratory infections in children.** (*Medicine omeopatiche come alternativa clinica per la terapia sintomatica dell'otite media acuta e delle infezioni delle vie aeree superiori nei bambini*) pubblicata in tre lingue su Global Advances in Health and Medicine



2013 Jan;2(1):32-43. ha evidenziato, grazie alla disamina di numerosi studi clinici, come l'omeopatia offra un'alternativa valida e scevra di effetti collaterali per la terapia sintomatica di forme lievi e iniziali di otite media acuta e di infezioni delle vie respiratorie superiori dei bambini. Essa promuove il rapido

miglioramento dei sintomi con meno rischi legati a effetti collaterali. In caso di otite media acuta il trattamento omeopatico riduce il ricorso agli antibiotici nel cosiddetto *periodo di attesa vigile*, che è possibile secondo le ultime linee guida 2013 dell'American Academy of Pediatrics nella terapia delle

forme monolaterali senza sintomi gravi anche nei bambini dai 6 ai 23 mesi oltre che nei bambini più grandi con otiti sia mono sia bilaterali senza sintomi gravi. Molto efficace è, inoltre, il ruolo dell'omeopatia nella terapia delle sindromi febbrili e delle infezioni virali delle prime vie aeree, condizioni in cui evidentemente gli antibiotici non hanno alcuna efficacia (troppi dimenticano che i virus non sono attaccabili dagli antibiotici!!) e sono utilizzabili solo se si verificano eventuali complicanze batteriche.

Infine, la terapia omeopatica ha l'indubbio vantaggio della mancanza di possibili interazioni farmacologiche permettendo comunque una riduzione del periodo di assenza dal lavoro dei genitori; così come duecento anni di clinica hanno dimostrato, né virus né batteri

sono mai diventati resistenti a medicinali omeopatici. Perché, allora, non prendere seriamente in considerazione quest'opzione? Auspichiamo che la ricerca segnalata ai nostri lettori sia presa come riferimento per fornire un'alternativa efficace e sicura nella terapia di patologie estremamente frequenti, per trattare le quali l'uso eccessivo ed improprio di antibiotici sta contribuendo, insieme al loro uso improprio negli allevamenti animali, alla selezione di ceppi batterici resistenti a tutto.

Odontoiatria e Metabolismo

La **Periodontite cronica** è una patologia infiammatoria cronica che, col tempo, porta alla distruzione dei tessuti che circondano e sostengono al dente, provocandone la perdita. Le condizio-



Paul Bazille – Il piccolo giardiniere
Houston, Museum of Fine Arts

Michelangelo – Tondo Doni
Firenze, Galleria degli Uffizi

ni metaboliche del paziente possono favorire le infezioni microbiche che accelerano il processo degenerativo della malattia. Si è valutato l'effetto della terapia omeopatica aggiunta alla terapia convenzionale di tale patologia in una ricerca di recente pubblicata su *Complementary Therapies in Clinical Practice* (2013), 1- 5 di Mourão LC, et al., **Additional benefits of homeopathy in the treatment of chronic periodontitis: A randomized clinical trial**, (*Benefici addizionali dell'omeopatia nella terapia della periodontite cronica: un trial clinico randomizzato*): sono stati considerati 60 pazienti, maschi e femmine, di età compresa tra 35 e 70 anni, 40 dei quali affetti da periodontite cronica e 20 sani come gruppo di controllo. I pazienti con periodontite sono stati a loro volta divisi in due gruppi, il primo dei quali ha ricevuto solo terapia



Michelangelo – Il profeta Zaccaria – Città del Vaticano, Cappella Sistina

convenzionale mentre il secondo gruppo vi ha associato il trattamento omeopatico individualizzato sulla base del principio della similitudine. Gli esami e le valutazioni della ricerca sono stati effettuati all'inizio e dopo 90 giorni di trattamento, considerando sia la situazione clinica sia gli esami di laboratorio. Prima del trattamento, mediamente, i pazienti con periodontite avevano livelli più alti di colesterolo LDL e di glicemia rispetto agli individui sani di controllo. Al termine del periodo di valutazione i risultati hanno evidenziato che i pazienti trattati anche omeopaticamente, oltre ad avere ottenuto un miglioramento delle condizioni cliniche, hanno avuto anche miglioramento molto più marcato dei parametri di laboratorio rispetto a chi faceva solo la terapia convenzionale. Nei pazienti in terapia omeopatica si è riscontrata una riduzione della placca dentaria maggiore rispetto all'altro gruppo, sebbene avessero una placca più estesa all'inizio della terapia. Oltre a tale importante risultato clinico il gruppo trattato anche con l'omeopatia ha avuto

una riduzione statisticamente significativa del colesterolo LDL, il cosiddetto "colesterolo cattivo" che, tra i vari problemi che può indurre, può anche aggravare il decorso della stessa periodontite. Nei pazienti che hanno ricevuto la terapia omeopatica non si è evidentemente curata solo la patologia a livello locale, ma i dati di laboratorio suggeriscono che, grazie ad essa, si è curato in profondità il paziente intervenendo anche a livello metabolico con netto miglioramento di un parametro clinico che rappresenta un importante fattore di rischio cardiovascolare. I pazienti che si curano con l'omeopatia hanno una risposta globale che non si limita alla terapia del singolo distretto corporeo interessato alla patologia, ma che modifica la reazione dell'intero organismo con miglioramento complessivo dello stato clinico. Questa importante reazione curativa avviene anche quando, come nel caso della ricerca citata, la terapia omeopatica è aggiunta alla terapia convenzionale.

NAPOLEONE BONAPARTE



*“La scoperta
più benefica
dopo
l’invenzione
dell’arte
della stampa”*

Fonte: “The Homeopathic Revolution:
Why Famous People & Cultural Heroes Choose Homeopathy”.

D. Ullman

Cemon opera con costante impegno sul territorio italiano dal 1971, nella tutela dell’altissima qualità e della sicurezza della Farmacopea e della Medicina Omeopatica Hahnemanniana. Tutto ciò per garantire il diritto dell’individuo alla salute e il principio del curare senza nuocere, allo scopo di lenire la sofferenza, nell’ottica di assicurare un futuro migliore alle prossime generazioni.

CEMON. IL RIMEDIO OMEOPATICO



CURARE SENZA NUOCERE

Domande frequenti

Risponde *il granulo*

I critici e gli scettici affermano che i medicinali omeopatici sono ultra diluiti, ben oltre il numero di Avogadro per cui non contengono più neppure una molecola della sostanza di partenza e, di conseguenza non possono funzionare. Ma allora sono solo acqua fresca? E la loro tanto decantata efficacia clinica è solo frutto di autosuggestione, è un effetto placebo?

Molte domande riunite in una che è la somma delle facezie che, purtroppo ancora oggi, si sentono o si leggono pronunciate o scritte, con il tono di chi la sa veramente lunga, da parte di pseudo esperti (forse di altre materie, non certo di Omeopatia) che finiscono per rilevare solamente la scarsa dimestichezza con la materia e ... le ancor più rare letture e corrette informazioni sull'argomento. Tali infondate critiche costituiscono un'efficiente arma di propaganda anti omeopatia, periodicamente tirata fuori e lucidata, perché di facile presa comunicativa per il vasto pubblico dei poco e male informati.

Acqua fresca. Gli omeopati stessi, per primi, hanno sempre sostenuto che nei medicinali omeopatici ultra diluiti non c'è più sostanza di partenza, per cui è impossibile pretendere di cercare una spiegazione chimica della loro azione. Ma, allora, come funzionano i medicinali omeopatici, qual è il loro meccanismo d'azione? La risposta è semplice: non è ancora chiaro, almeno finora!

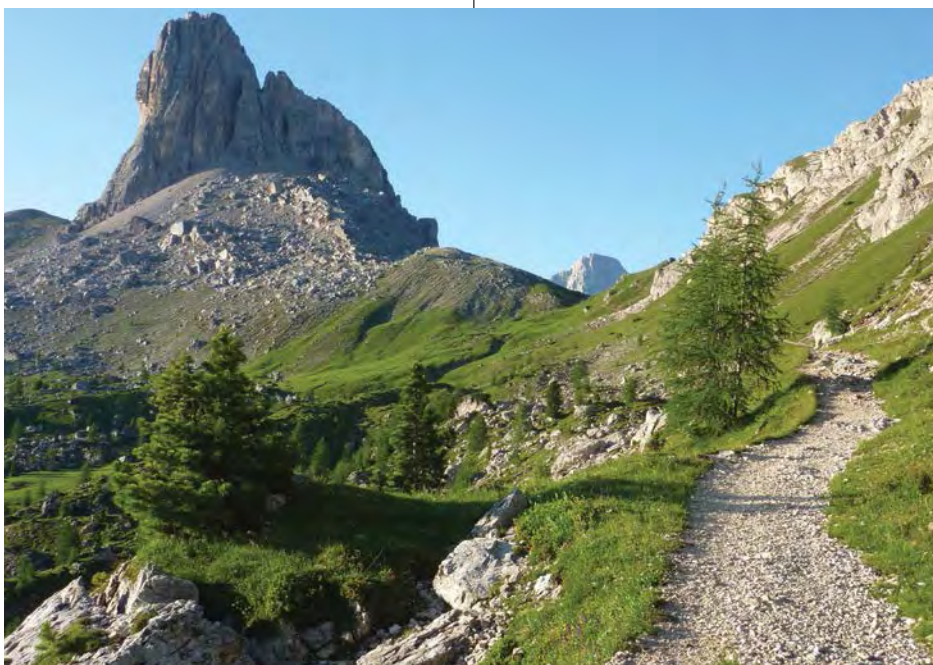
Ma allora è una pagliacciata, una presa in giro o è stregoneria! Calma, calma: che i farmaci omeopatici funzionino è fuori discussione, è accertato sia da duecento anni di risultati clinici in medicina umana e veterinaria, per patologie acute e croniche gravi, sia da recenti esperimenti anche su cellule in terreni di cultura, ma nessuno sa con certezza come funzionano perché le nostre conoscenze sono ancora scarse e limitate, in generale, a considerare il farmaco come una molecola chimica. Il medicinale omeopatico non è una molecola chimica, anzi non ne contiene proprio (tutti i medicinali oltre la 12CH o 12K e la

3LM non contengono molecole della sostanza di partenza). Però il medicinale funziona e questo attira l'interesse di ricercatori (quelli veri, sempre attirati dalle domande che non hanno ancora risposta), specialmente i fisici.

Si rammenta, peraltro, che la precisa conoscenza del meccanismo d'azione di un qualsiasi farmaco, compresi quelli chimici o convenzionali, non è un requisito richiesto per la loro commercializzazione: è concessa l'autorizzazione alla vendita dei farmaci che risultino **sicuri, efficaci e di buona qualità**. In altre parole, un certo farmaco deve dimostrare di avere un certo effetto (per esempio se è un anti-ipertensivo, deve abbassare la pressione sanguigna) = *efficacia* e le dosi indicate come terapeutiche devono essere possibilmente non tossiche, *sicurezza*, infine deve essere prodotto rispettando determinati e appropriati standard di qualità.

Per esempio, non è chiaro quale sia il meccanismo d'azione del paracetamolo, uno degli anti-febbrili/antidolorifici più noto e usato. Per esempio, il più verosimile meccanismo d'azione dell'acido acetilsalicilico (il farmaco più venduto al mondo) è stato individuato quasi un secolo dopo la sua commercializzazione.

Pare che la prima formulazione del concetto che un farmaco deve essere *sicuro ed efficace* si trovi proprio nell'*Organon*, opera fondamentale di Hahnemann, al paragrafo 2: "*La guarigione ideale è la restaurazione rapida, dolce, duratura della salute ossia la rimozione del male nella sua totalità nel modo più rapido, più sicuro ed innocuo e per ragioni evidenti*" (in grassetto nell'originale). Così come, sempre nell'*Organon*, sono descritte le procedure per produrre correttamente un medicamento omeopatico (*qualità del prodotto*). Che i medicinali omeopatici ultra diluiti e *dinamizzati* (questa procedura non è mai nominata dai critici,



Cortina d'Ampezzo: Bec de Mezdi all'alba (foto: A. Brizio)

➤ **SEGUE/ DOMANDE FREQUENTI**

per ovvie ragioni; nel paragrafo 269 dell'Organon, si spiega chiaramente la differenza tra un medicamento omeopatico dinamizzato e una banale ed inefficace ultra-diluizione) siano acqua fresca è smentito da molti studi biofisici. Di fatto, sono i fisici che si stanno interessando al problema del perché il medicamento omeopatico funzioni: se vi dedicano tempo, denaro ed energie, è perché evidentemente il fenomeno dell'efficacia del medicamento esiste, è incontrovertibile e, pertanto, bisogna trovare una spiegazione. Il vero scienziato ragiona in questi termini. Lo pseudo scienziato, talora in preda a stato confusionale, si trincerava dietro affermazioni categoriche: non può funzionare perché non può funzionare, altrimenti tutto quello in cui credo verrebbe smantellato (è lo stesso ragionamento usato, a suo tempo, contro Galileo).

Per avere qualche delucidazione sugli studi fisici sull'argomento si legga l'articolo a pag. 20-21 de *il granulo n.24 primavera 2014* e si cerchino in rete i lavori degli illustri scienziati citati nell'articolo: prof. Elia, prof. Del Giudice, prof. Montagnier. Al giorno d'oggi solo i pigri che non vogliono aggiornarsi, gli ottusi e in chi è in malafede continuano a sostenere che i medicinali omeopatici sono *acqua fresca* perché non rispettano il numero di Avogadro.

L'efficacia dei farmaci omeopatici è solo placebo, suggestione?

Affermazione che richiede una lunga risposta, ricordando per prima cosa che l'effetto placebo esiste con qualsiasi tipo di trattamento: vi siete mai chiesti perché le compresse di antibiotico, antipertensivo ecc, sono spesso rosse, verdine, gialle?

Si potrebbe iniziare affermando che è difficile un effetto placebo in un neonato: si potrebbe obiettare che in realtà è possibilissimo, il neonato capta le voci, i suoni, l'ambiente circostante e, se interpreta il

tutto come favorevole e rassicurante, può esserne influenzato. Un po' stracchiata come obiezione – prevede ovviamente che il neonato nasca con conoscenze culturali, tipo che cosa è una cura medica, che cos'è l'omeopatia ecc – ma per il convinto sostenitore dell'effetto placebo l'argomentazione è ferrea. Non resta che andare oltre. Può essere difficile ammettere un effetto placebo sugli animali. Obiezione: i cani, i gatti, le mucche, anche gli elefanti (curati omeopaticamente) sono mammiferi, animali intelligenti quindi percepiscono l'amore con cui il loro padrone li sta curando e ne sono favorevolmente suggestionati. Eppure, i veterinari omeopati curano anche galline, tacchini ... Beh, anche con gli uccelli è possibile l'effetto placebo ... Ancora una volta il convinto denigratore dimentica un piccolo particolare: che il cane, il gatto, le mucche di una stalla, le galline ecc, dovrebbero avere forti conoscenze culturali: avere il concetto di medicina e medicamento, capire e sapere che cosa è una cura convenzionale e una cura omeopatica, sapere che quelle palline bianche che sono sciolte nell'acqua della ciotola o nel cibo (ammesso che assistano all'operazione) sono dei globuli omeopatici, medicinali che possono solo far bene, non fanno male, non sono tossici ecc. ecc. Insomma, se diamo per vere queste considerazioni, allora prima di comprare una salsiccia, di chiedere un mezzo pollo o una bistecca, signori riflettete bene sullo scempio che state facendo incoraggiando la macellazione di esseri, certamente intelligenti e capaci di sensazioni-sentimenti, ma anche forniti d'insospettabili livelli culturali.

Se l'integralista inquisitore anti-omeopatia resta ostinatamente convinto che l'effetto placebo esista anche per i pesciolini rossi, si può passare all'azione dei medicinali sulle piante (vedere "Agro-omeopatia", *il granulo n.13-esta-*



Giorgio Celimberti – Cortina d'Ampezzo
Cortina d'Ampezzo, Museo d'arte moderna
Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo

te 2010, pag.6-7, e gli altri esempi nella rubrica "Granuli sotto esame" nei vari numeri). Com'è possibile sostenere che piante trattate omeopaticamente possano crescere meglio, più vigorose e più resistenti perché suggestionate dal sapere di ricevere granuli omeopatici? Ma la fede del nostro inquisitore nelle sue convinzioni è granitica e non può certo essere la realtà dei fatti a smontarla!

Resta alquanto difficile sostenere un effetto placebo su cellule in terreni di cultura. I lavori sui risultati registrati su cellule in terreni di coltura sottoposte a medicinali omeopatici sono molti, effettuati presso importanti centri di ricerca e pubblicati su riviste scientifiche prestigiose NON omeopatiche. Basti citare *l'International Journal of Oncology* (vedere *il granulo n.13* – estate 2010, pag 2). Ma il nostro zelante inquisitore potrebbe obiettare che questi lavori sono inficiati da artefatti dovuti al ricercatore stesso che avrebbe – più o meno involontariamente o volontariamente – ottenuto proprio ciò che cercava. L'inquisitore fa, però, finta di dimenticare che qualsiasi seria ricerca si basa su molte e ripetute osservazioni – talora anche eseguite in laboratori diversi e da staff diversi – e che, per essere pubblicata, una ricerca passa all'attento vaglio di revisori estranei al gruppo di ricerca, che valutano l'attendibilità del metodo e dei risultati. Infine,

l'inquisitore dimentica che la sua accusa potrebbe molto più facilmente ritorcersi contro quel mondo della ricerca farmaceutica *seria e scientifica* che tanto gli sta a cuore, ma che troppo spesso non pare libera da conflitti d'interesse.

Veniamo, infine, a considerazioni in clinica umana. Quante volte un paziente si autoprescrive un rimedio convinto che gli farà bene "*perché quando ebbi l'influenza l'altra volta guarii subito, ma adesso non mi ha fatto niente.*" Eppure, se effetto placebo è stato la prima volta, avrebbe dovuto esserlo anche la seconda. In realtà, se i sintomi sono diversi dalla volta precedente, quel farmaco non può assolutamente fun-

zionare e bisognerà selezionare quello più aderente al quadro sintomatologico del paziente in quel momento. In medicina si deve curare il singolo caso clinico, con i suoi sintomi peculiari, non il NOME più o meno arbitrariamente appioppato a un certo quadro clinico.

Difficile che un effetto placebo, un'auto-suggestione, duri a lungo, specialmente se si a che fare con una malattia grave, cronica o acuta (*La guarigione è la restaurazione ... duratura della salute*).

Difficile un effetto placebo in pazienti in reparti di terapia intensiva o in stato di precoma o coma: eppure questi pazienti possono essere trattati anche omeopatica-

mente da staff più che esperti, come avviene negli ospedali brasiliani e indiani, dove l'Omeopatia è utilizzata senza preconcetti per le sue enormi possibilità terapeutiche. In conclusione, se dopo aver avuto la pazienza di leggere questa lunga spiegazione, si resta ancora dell'idea che l'omeopatia sia solo suggestione-effetto placebo e non si è presi dal benché minimo dubbio e dallo stimolo a volerne sapere di più, allora, caro e paziente Lettore, hai tutte le carte in regola per iscriverti alla Santa Inquisizione, però contemporaneamente smettendola di cianciare di scientificità e medicina scientifica!

PHYTO GARDÀ
RIMEDI NATURALI

Fermentix
PANCIA PIATTA
con Finocchio
PER L'ELIMINAZIONE DEI GAS
e con The Verde
PER IL CONTROLLO DEL PESO CORPOREO
Integratore alimentare a base di FERMENTI LATTICI
30 compresse
€ 14,00 SCONTO 30% € 9,80

- Con Finocchio PER L'ELIMINAZIONE DEI GAS
- Con The Verde PER IL CONTROLLO DEL PESO CORPOREO
- Con FERMENTI LATTICI

PHYTO GARDÀ
RIMEDI NATURALI

CAFFÈ VERDE PG
PER FAVORIRE IL SOSTEGNO METABOLICO
RILASCIO PROLUNGATO Integratore alimentare 1 COMPRESSA AL GIORNO
30 COMPRESSE
€ 14,00 SCONTO 30% € 9,80

OFFERTA LANCIO
~~€ 14,00~~
SCONTO 30%
€ 9,80

DAL TUO FARMACISTA

www.fidare.eu

PHYTO GARDÀ
RIMEDI NATURALI
VICINA ALLA TUA SALUTE

Gestione delle ferite in omeopatia veterinaria

LUCA PECCHIA
MEDICO VETERINARIO OMEOPATA

Un aspetto clinico da non sottovalutare è la gestione delle ferite dei nostri amici animali, sia quelle derivate dalla chirurgia, sia quelle provocate da incidenti o morsi inflitti da altri animali. Nonostante la perizia nell'eseguire un atto chirurgico e l'attenzione rivolta alle medicazioni nei giorni seguenti all'evento traumatico, spesso si verificano complicazioni dovute ad infezioni o a una non corretta cicatrizzazione. Tutto ciò non dipende solo dal fatto che i proprietari non utilizzino correttamente gli antibiotici generali o locali, o dallo scarso impiego di prodotti cicatrizzanti locali: ogni individuo ha i suoi tempi e le



Hypericum perforatum

sue modalità di riparare le ferite, e si può verificare scarsa riparazione di un tessuto ma anche eccessiva, con il risultato di produrre cicatrici esuberanti e poco estetiche. Certo, ci stiamo occupando di cicatrice su di un cane o in gatto, ma perché rinunciare a priori ad avere un buon risultato anche estetico?

La medicina naturale ci aiuta in questo caso con una serie di prodotti omeopatici, fitoterapici o derivanti da antiche tradizioni popolari. Ad esempio: rimedi omeopatici molto utili sono *Hypericum perforatum*, *Calendula*, *Achillea* e *Ledum palustre*, che aiutano con efficacia l'organismo nei processi di guarigione. Tali medicinali si trovano in granuli e anche in pomate e unguenti da applicare localmente.

Ogni ferita, inoltre, andrebbe analizzata e modalizzata dal medico omeopata per avere quelle informazioni specifiche – per esempio, odore, colore, temperatura, aspetto – che indirizzano alla scelta di un medicamento omeopatico piuttosto che un altro.

Esistono anche altri prodotti per uso topico che utilizzano i principi attivi



Calendula

dell'olio di oliva, dello stesso *Hypericum*, del miele, dell'aloè vera e dell'estratto di lumaca.

Tali sostanze agiscono modulando la risposta infiammatoria, favoriscono l'azione antibatterica, aiutano la ricostruzione dei tessuti lesi e lasciano la pelle più elastica. Negli ultimi tempi la loro efficacia è stata riscoperta e valorizzata poiché danno risultati migliori rispetto ai prodotti convenzionali, più diffusamente utilizzati, riuscendo, a volte, perfino a risolvere situazioni molto compromesse.

In sintesi: i risultati che si ottengono sono eccellenti sia come qualità sia come tempi di cicatrizzazione, come ogni omeopata veterinario può testimoniare.



5x1000xFIAMOX SOSTENERE LA RICERCA IN

OMEOPATIA

Basta la tua firma sulla dichiarazione dei redditi nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e delle università" e scrivere il codice fiscale della Fiamo:

970 726 005 84

Per maggiori informazioni www.fiamo.it



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

Occhi Rossi?



e se stavolta provassi
un collirio Omeopatico?

Ti bruciano gli occhi? Sono rossi e irritati?

I colliri omeopatici possono dare un rapido sollievo agli occhi stanchi, secchi, irritati per cause diverse: polvere, pollini, smog, radiazioni UV, cloro dell'acqua delle piscine, uso prolungato di videoterminali, lenti a contatto.

I colliri omeopatici esistono anche in monodose e possono essere utilizzati da grandi e piccoli.

**Parlane con il tuo Medico e con il tuo Farmacista, sapranno prescriverti
e consigliarti il collirio omeopatico adatto.**

Laboratoires Boiron, leader mondiale dell'omeopatia. www.boiron.it



Il cocktail dell'amore

MARTINA FIOCHI
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Ci siamo mai chiesti cosa rende capace di innamorarsi? Cosa ci rende animali sociali in grado di stringere relazioni, riconoscere i familiari, socializzare tra noi e soprattutto cosa ci lega per tutta la vita a un figlio?

Negli ultimi decenni studiosi di neuroscienze si sono posti questi quesiti per esplorare quelle aree del cervello e quei sistemi ormonali che rendono l'uomo un essere in grado di amare.

Lo studio della psico-neuro-immunologia è il risultato di avanzamenti nel campo delle scienze del cervello e del sistema immunitario. La relazione tra salute e ambiente sociale vede l'uomo inserito nel suo contesto e nel sistema di relazioni che lo riguardano. È evidente che i fattori ambientali influenzano lo sviluppo prenatale e producono effetti a lungo termine. In gravidanza si realizza l'imprinting dei principali sistemi di regolazione fisiologica.

In particolare durante il parto e nelle prime ore di vita del bambino si viene regolando il network cerebrale che accompagnerà il bambino per tutta la vita, il suo cervello è plasmato secondo gli stimoli che riceve: la cura da parte della mamma o i livelli di stress che entrambi ricevono avranno effetti a lungo termine. Durante queste prime ore si sviluppa nel cervello del neonato il sistema dell'*ossitocina*, ormone prodotto dall'ipofisi, chiamato anche *ormone dell'amore* che è protagonista, insieme alle endorfine, nel parto e nell'allattamento. Non c'è differenza di struttura chimica tra ossitocina naturale e sintetica. Essa regola molteplici funzioni: lì dove è prodotta, nel cervello, è responsabile del comportamento, stimola i legami di coppia, la memoria degli odori, il ricordo del viso delle persone amate, è essenziale per il riconoscimento dei piccoli da parte della madre. Inoltre,



regola la risposta sessuale, l'eccitazione e la sazietà sessuale; dopo un rapporto sessuale aumenta ed è proporzionale alla monogamia degli animali.

Fuori del cervello l'ossitocina ha recettori sull'utero, dove induce contrazioni che favoriscono l'espulsione del feto e della placenta; è coinvolta nel riflesso di eiezione del latte e nel riflesso prostatico. In altre parole, ha un doppio effetto: meccanico e sul comportamento.

L'infusione di ossitocina sintetica è la pratica ostetrica più diffusa in ospeda-

le durante il travaglio, sia per le donne che partoriscono per via vaginale, sia per donne che, dopo ore d'infusione, partoriscono con cesareo. L'ossitocina sintetica endovenosa svolge i suoi effetti solo a livello periferico, non raggiunge le cellule cerebrali materne e, soprattutto, blocca la secrezione di quella naturale. L'ossitocina naturale è prodotta in maniera pulsatile: ciò fa sì che l'utero risponda molto meglio, in senso fisiologico, alla sua azione, mentre la sintetica è somministrata in flusso continuo

e ne occorrono dosi elevatissime, molto maggiori di quelle naturali, per indurre le stesse contrazioni uterine.

Cosa dobbiamo aspettarci da questo ormone usato di routine nei reparti di ostetricia? Dosi massicce di ossitocina sintetica passando dal sangue materno al sangue fetale arrivano al bambino dove raggiungono direttamente il cervello, non essendo matura la barriera emato-encefalica. Di conseguenza, le cellule molto reattive del neonato vengono a contatto con dosi massicce di ormone, s'interferisce sul sistema dell'ossitocina fisiologico, ormone, come già scritto deputato alla socievolezza, all'amore e al potenziale di aggressività. Sorge la domanda: *È possibile che la genesi di malattie derivanti proprio da uno squilibrio del sistema dell'ossitocina come la depressione, le dipendenze, l'autismo, l'anoressia nervosa e varie forme di violenza come il suicidio giovanile abbiano a che fare con questa interferenza?* Come possiamo creare il miglior contesto per rispettare i bisogni universali della donna che sta per partorire? Bisogni che comprendono: il rispetto dei tempi del parto; il riscoprire ciò che è semplice, come il buio, il silenzio, il rispetto del corpo e delle posizioni che la donna trova più confortevoli, la presenza di una levatrice esperta e silenziosa che aiuti la donna a sentirsi al sicuro, un ambiente familiare.

In un contesto rispettoso della nascita e lontano, quando possibile, da interferenze ospedaliere, l'Omeopatia può giocare un ruolo fondamentale. Nelle mani di un medico esperto il singolo rimedio usato correttamente è in grado di aiutare la donna in tutte le fasi del parto. Molti medicinali omeopatici sono induttori del parto, se dati al momento giusto, possono accelerare la dilatazione cervicale, molti altri aiutano la donna a gestire le contrazioni e a dare un ritmo a quelle "disordinate", altri la sostengono in caso

di travaglio molto lungo, che può affaticarla troppo. Altri ancora aiutano in caso di malposizionamento fetale. Sappiamo quanto la nascita sia un evento straordinario e abbiamo visto quanto sia importante rispettarne i tempi e gli spazi: l'Omeopatia, in tale situazione, come sempre, è un mezzo di cura efficace e sicuro. ●

Per approfondimenti:

Michel Odent - *Il cesareo* - Blu Edizioni, 2009, L'Agricoltore e il Ginecologo - Il leone verde 2006

Frédéric Leboyer - *Per una nascita senza violenza* - Bompiani, 2007

Ina May Gaskin - *La gioia del parto* - Bonomi, 2003

L'immagine a pag. 15 per gentile concessione di Sara Filizzola Hartmann

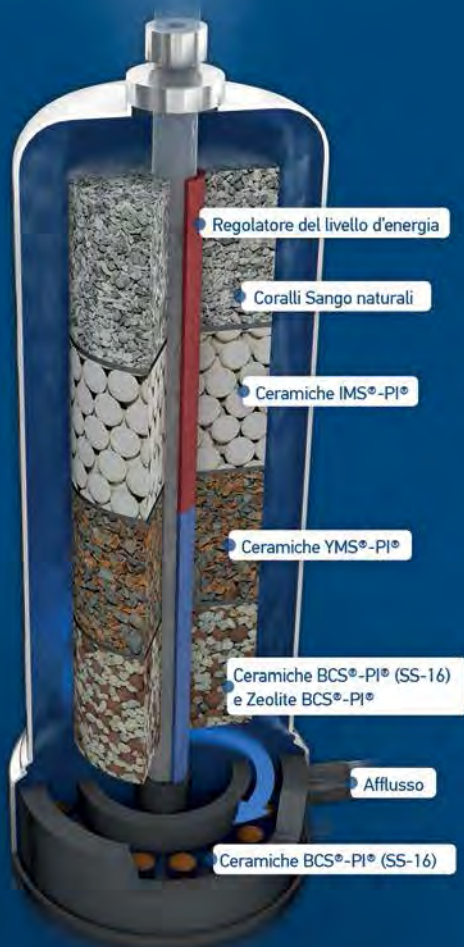


Claude Monet – Donna seduta sotto i salici – Washington, National Gallery of Art

π

power compact

...prezioso come l'acqua
viva di sorgente



Trattamento dell' acqua del rubinetto

- ▶ Depurazione mediante osmosi inversa direct-flow
- ▶ Vorticazione, rimineralizzazione ed energizzazione tramite PI®-Cell Vitalizer (cristalli giapponesi di alta montagna e ceramiche brevettate PI®)
- ▶ Straordinaria compatibilità di trasferire informazioni per tutte le applicazioni omeopatiche

Acqua PI® – il meglio per l'omeopatia!

Leggerissima & ricca di energia.

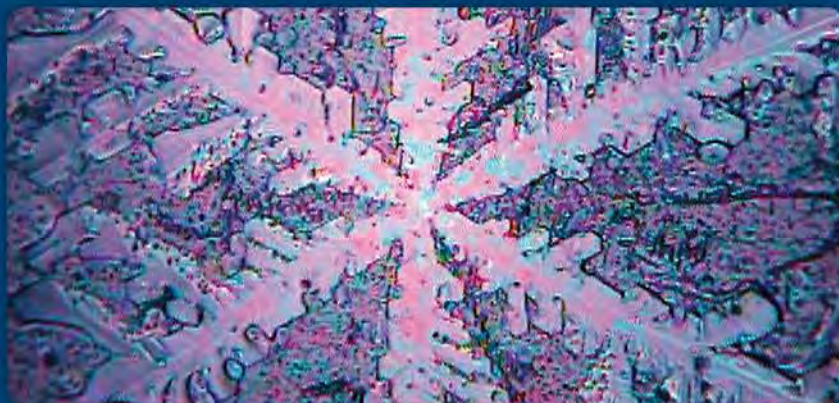


Immagine del cristallo di Acqua PI® fatta dalla Hagalis AG – ingrandita 400 volte.

Redox	-490mV
Residuo fisso	ca. 14 mg/l
pH (come secondo Vincent)	ca. 6,5-6,8
Conduc. Elettr.	ca. 16 µS/cm

PI®-Power Compact

- ▶ contribuisce ad un grande arricchimento di energia
- ▶ riduce il potenziale Redox ad un valore ottimale di -490 mV (= azione antiossidante)
- ▶ elimina qualsiasi sostanza inquinante
- ▶ annulla tutte le informazioni delle sostanze inquinanti
- ▶ forma nell'acqua delle strutture cristalline pari a quelle delle migliori acque di sorgenti naturali

Possibilità di rateizzazione!

Richiedi gratuitamente 3 bottiglie di acqua PI®!

www.pi-pure.it



pi®
pure srl

La situazione dell'Omeopatia nel mondo

RENZO GALASSI
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA
PRESIDENTE MONDIALE LMHI

Il 10 Aprile è un giorno importante per l'Omeopatia perchè si celebra la data di nascita del fondatore: Samuel Hahnemann, che nacque proprio il 10 Aprile 1755. Nella parrocchia di Meissen, suo luogo di nascita in Sassonia, è registrato al giorno 11 Aprile ma, nel 1855, in occasione del primo centenario della nascita di Hahnemann, Arthur Lutze intervistò la figlia e ne ricevette la notizia che egli celebrava il suo compleanno proprio il 10, essendo nato poco prima della mezzanotte di quel giorno.

Nel 2002, a Mosca, durante il congresso mondiale della LMHI, si decise di promuovere in tutto il mondo l'*Hahnemann Day*. Ogni anno un diverso Paese è invitato ad ospitare l'evento celebrativo principale: nel 2014 è toccato alla Spagna.

Il 10 Aprile costituisce anche un momento per valutare la situazione così varia dell'Omeopatia nel mondo. È opportuno iniziare da un riferimento

storico. Hahnemann gettò le basi dell'omeopatia all'inizio dell'800; da allora e per più di 150 anni, l'Omeopatia ha avuto una progressiva espansione mondiale con grande successo, accettata dai governanti e utilizzata da tutte le classi sociali: inizialmente furono i politici, i nobili, le personalità di spicco del mondo culturale ed economico, insomma i ceti più agiati, ad apprezzarla, ma, in seguito, anche le classi più umili presero a seguirla. Inevitabilmente, ciò provocò una reazione violenta, per gelosia, per interesse economico, che condusse perfino all'eliminazione dell'Omeopatia in vari Paesi dove gli omeopati divennero medici "marginali" ed emarginati, riuscendo, tuttavia, a resistere al tentativo di disintegrazione totale.

Gli omeopati sopravvissero anche ai numerosi cambiamenti avvenuti tra il 1800 e il 1950 nella società, nelle scienze e in medicina. Per esempio, negli Stati Uniti, Paese che può considerarsi la culla dell'Omeopatia, con il rapporto Flexner del 1910, s'impose di fatto la chiusura degli ospedali e delle Facoltà di Medicina omeopatica. Alcuni colleghi continuarono ad esercitare quasi in maniera clandestina, riuscirono a trasmettere la loro validissima eredità scientifica e culturale ai vicini Paesi Latino-Americani, come il Messico, e contribuirono alla creazione di associazioni mondiali come l'*International Homeopathic Council*. Nel Settembre 1924, a Barcellona, durante il congresso dell'IHC, si decise di fondare la *Liga Medicorum Homeopathica Internationalis*, LMHI, che avvenne di fatto nel 1925 a Rotterdam in Olanda: l'americano Roy Upham fu il primo presidente, i membri fondatori furono 14 in rappresentanza di 9 Paesi. **Oggi, la LMHI conta 76 Paesi!**

Dopo aver avuto per lungo tempo sede centrale in Svizzera, nel 2013 la LMHI si è trasferita in Germania, proprio a

Kothen, esattamente nella casa che fu di Samuel Hahnemann (*vedere il granulo n. 21, pag.16*). In occasione dell'evento, il governo tedesco riconobbe la LMHI come associazione senza fini di lucro, *No Profit Organization - NGO*, proprio in considerazione dell'importanza sociale del lavoro che essa svolge per la diffusione e il sostegno dell'Omeopatia in Paesi con difficoltà politiche e scarse risorse economiche: con piena consapevolezza dell'efficacia clinica dell'Omeopatia nel trattamento di molteplici quadri patologici, è con determinazione che la LMHI, conscia dell'obbligo di adempiere uno dei doveri istituzionali e cercando di soddisfare uno dei dettami del Giuramento di Ippocrate, padre della Medicina, compie ogni sforzo per aiutare tutti i colleghi, con un occhio di riguardo per coloro che vivono ed esercitano in Paesi poveri o che attraversano gravi situazioni politiche e sociali.

Breve descrizione della struttura della Liga. Oltre al presidente mondiale, che resta in carica per tre anni, la LMHI è strutturata in "Dipartimenti", ognuno dei quali con specifico campo di lavoro: ricerca scientifica, farmacia, odontoiatria, veterinaria, formazione medica, relazione pubbliche, sperimentazione farmacologica, pubblicazione di periodici ecc. I Dipartimenti sono strutture aperte: è così che, grazie ad Internet, chiunque, da qualunque angolo del mondo, può connettersi, discutere su temi importanti e dare il proprio contributo.

Il panorama internazionale. Negli ultimi 60 anni, i fruttuosi sforzi di validi colleghi hanno permesso lo sviluppo e l'estensione dell'Omeopatia in 100 Paesi, cioè in quasi tutto il mondo, e il raggiungimento d'importanti riconoscimenti istituzionali. La LMHI ha rivestito un ruolo centrale per il raggiungi-

10 Aprile Hahnemann Day Giornata Mondiale dell'Omeopatia

Lo scorso 10 Aprile in tutto il mondo è stata celebrata la Giornata Mondiale dell'Omeopatia: in Italia si sono tenute iniziative in quasi tutti i principali centri del Paese, con successo ed attiva e soddisfacente partecipazione di pubblico. In occasione di questa ricorrenza, il dott. **Renzo Galassi**, presidente mondiale della *Liga Medicorum Homeopathica Internationalis LMHI*, che ha presenziato all'evento ufficiale di quest'anno in quattro città della Spagna (Siviglia, Barcellona, Madrid, Tenerife, <http://www.homeopatiaspaindiinternacional.es>) ha inviato ai lettori di *il granulo* l'articolo seguente che, partendo da una breve storia della LMHI, sintetizza la situazione dell'Omeopatia in tutto il mondo, così come si è andata evolvendo negli ultimi decenni e, opportunamente, richiama i principi fondanti della metodologia clinico-terapeutica omeopatica, vale a dire cosa è Omeopatia e cosa non è Omeopatia.

➤ **SEGUE/** LA SITUAZIONE DELL'OMEOPATIA NEL MONDO

mento di tale successo. Tra gli obiettivi primari della LMHI vi sono proprio: “*lo sviluppo e la sicurezza dell’Omeopatia in tutto il mondo, la creazione di un contatto permanente tra omeopati laureati in medicina e tra le società e persone interessate all’Omeopatia.*”

Grazie alla qualità di questa enorme mole di lavoro svolta, in molti Paesi l’Omeopatia è stata ufficialmente riconosciuta dai governi come un sistema di medicina praticata da medici o specializzazione medica. L’Omeopatia è ufficialmente riconosciuta nei seguenti Paesi:

- **America Centrale e Sudamerica:** Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Bolivia, Ecuador, Messico;
- **Asia:** India, Pakistan, Sri Lanka, Bangladesh. In Iran ha avuto riconoscimento legale;
- **Europa:** Belgio, Bulgaria, Ungheria, Lituania, Portogallo, Romania, Russia, Germania, Austria, Francia, Regno Unito,

Italia, Svizzera.

In **Sud Africa**, nel Paese di Nelson Mandela, l’Omeopatia ha una buona posizione istituzionale e il nostro Prof. Ashley Ross, coordinatore del Dipartimento per la sperimentazione farmacologica, è professore di Omeopatia presso l’Università di Durban.

In Brasile sono attive anche cattedre universitarie in Odontoiatria Omeopatica: la dott.ssa Gloria Andrè Feighelstein, segretaria per il Dipartimento di Odontoiatria della LMHI, è professoressa presso l’Università di Rio de Janeiro.

In alcuni Paesi, l’Omeopatia è integrata nel Servizio Sanitario Nazionale: Brasile, India, Messico, Pakistan, Sri Lanka, Regno Unito, Svizzera. Per di più, in India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka, la situazione legale dell’omeopatia è del tutto equivalente a quella della medicina occidentale convenzionale (o *allopa-*

tia), molti medici conseguono diploma di laurea tanto in medicina omeopatica quanto in medicina allopatrica, e il medico di famiglia per molti pazienti è proprio un omeopata. In India esercitano più di 300.000 medici omeopati! Durante il Congresso mondiale LMHI tenutosi in India nel 2011, ho direttamente potuto constatare la stupenda situazione locale (*vedere anche il granulo n. 17 pag.20 e n.23 pag.12*): per esempio, gli studenti, terminata l’istruzione secondaria, possono direttamente iscriversi alla Facoltà di Omeopatia e numerosi sono gli ospedali omeopatici che operano sotto completa autorizzazione governativa; significativo che in India esista anche il Ministero per le Medicine Complementari.

Non solo gli esseri umani ma anche gli animali possono usufruire di trattamenti omeopatici. In tutto il mondo, migliaia di veterinari garantiscono valide cure ad animali da compagnia, da allevamento e finanche selvatici! (*vedere granulo n. 2 pag 4*). L’Associazione Internazionale di Omeopatia Veterinaria IAVH ha stabilito lo standard minimo per la formazione di veterinari omeopati, i requisiti per la compilazione dei programmi d’insegnamento, di esame e di educazione continua. Nella maggior parte dei Paesi della Comunità Europea sono operanti programmi di formazione per veterinari omeopati, così come per dentisti e farmacisti.

Tutti conosciamo quale sia l’importanza dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e delle sue risoluzioni; ebbene, già nel 1978 l’OMS aveva considerato l’Omeopatia come una Medicina Tradizionale e, nel 2002, ufficialmente sollecitò la sua incorporazione nei sistemi sanitari nazionali, in un insieme che fu definito come Medicina Complementare e Alternativa. **Che signifi-**



Galassi, a destra, al Parlamento delle Canarie

ca essere riconosciuta come medicina tradizionale? Innanzitutto che l'OMS considera utile l'omeopatia, altrimenti neppure l'avrebbe presa in considerazione! In secondo luogo, che essa è una forma di Medicina a tutti gli effetti; terzo che essa poggia, e acquista valore, su una tradizione medica. In altri termini, l'OMS, la più importante organizzazione sanitaria mondiale, riconosce che l'Omeopatia ha ottenuto validi risultati clinici in un prolungato periodo di tempo, quasi due secoli! **Come mai, allora, alcuni governi non hanno tenuto conto delle raccomandazioni dell'OMS e non l'hanno riconosciuta e inserita nei servizi sanitari nazionali?**

Non possiamo dare una risposta e lasciamo ognuno libero di considerare quali siano state le motivazioni di tale omissione che, ci auguriamo, duri ancora poco tempo perché le sue conseguenze finiscono per compromettere la salute e la qualità di vita di centinaia di milioni di persone.

Cosa accade in Europa? Nel corso degli ultimi 30-40 anni, in molti Paesi europei, si è registrata una crescente richiesta di trattamenti omeopatici da parte dei cittadini e di formazione da parte dei medici. Secondo un'inchiesta svolta su incarico della Commissione Europea, risulta che 3 europei su 4 conoscono l'Omeopatia e il 30% di costoro la utilizza. Più di 100 milioni di cittadini dell'Unione Europea scelgono i medicinali omeopatici; in almeno un terzo dei Paesi membri dell'UE la domanda di medicinali omeopatici è alta. Attualmente, nell'UE, circa 50.000 medici hanno completato un corso di formazione in omeopatia. Purtroppo è molto superiore il numero di medici che prescrivono medicinali omeopatici senza aver ricevuto un'adeguata formazione clinica omeopatica. Si stima,



Pieter Bruegel il Vecchio – *I mietitori* – New York, The Metropolitan Museum of Art

inoltre, che circa il 25-40% dei medici di famiglia ricorrono all'omeopatia di quando in quando.

Nel maggio 1997, una risoluzione del Parlamento Europeo riguardo le medicine non convenzionali (CAM) stabilì che l'Omeopatia doveva essere riconosciuta; che bisognava effettuare studi riguardo sicurezza, efficacia clinica e ambiti di applicazione; che bisognava emanare una legislazione comune europea sulle CAM. Il Consiglio Europeo accolse la risoluzione del Parlamento e nel 1999 (Risoluzione n. 1206) produsse il documento "*Sollecito a tutti gli Stati membri*" al fine promuovere il riconoscimento ufficiale delle CAM nelle facoltà universitarie e di stimolare gli ospedali ad utilizzarle.

Vi è un altro problema tuttora irrisolto. Dopo quasi 20 anni, la legislazione UE riguardo ai medicinali omeopa-

tici non è stata ancora stabilita in maniera soddisfacente, con conseguenze negative per i pazienti, medici e industrie produttrici. Le diverse politiche d'implementazione, interpretazione e applicazione delle direttive UE nei vari Stati membri comportano che sia molto difficile per le ditte omeopatiche riuscire ad operare validamente in tutto il territorio dell'Unione. Ne consegue che la disponibilità di medicinali omeopatici prodotti nell'UE è insufficiente e non soddisfa la domanda.

Sono circa tremila le sostanze da cui si preparano i corrispondenti medicinali omeopatici, necessari a consentire una corretta pratica medica omeopatica. In molti Stati membri il numero di prodotti registrati e autorizzati non corrisponde alle necessità cliniche dell'elevato numero di pazienti e di medici omeopati. **Il carico burocratico e normativo,**

➤ **SEGUE/** LA SITUAZIONE DELL'OMEOPATIA NEL MONDO

specialmente in Italia, è tale da non consentire una registrazione di tutti i medicinali richiesti. Dunque, ad oggi, di fatto il regolamento UE costituisce una strettoia che limita e strozza la sostenibilità di rimedi disponibili per pazienti e medici. Vanno adottate misure che superino le deficienze mostrate dalla normativa UE e dei singoli Stati membri al fine di consentire veramente a milioni di utilizzatori di esercitare il diritto di libera scelta terapeutica. ***Non si può tacere che i medicinali omeopatici bene si adattano alle priorità attuali dei livelli di salute stabiliti dall'UE*** rispetto alla sicurezza dei pazienti, all'invecchiamento in buona salute, alla terapia delle malattie croniche, e che possono contribuire, per esempio, anche ad affrontare il serio problema della resistenza agli antibiotici, permettendo inoltre di ridurre i costi dell'assistenza sanitaria.

Considerato tutto quanto è stato sopra esposto, ***cosa possiamo fare per lo sviluppo e, soprattutto, per la conserva-***

zione, della Medicina Omeopatica?

Non possiamo, come medici, limitarci ad essere spettatori di ciò che accade, affidandoci alla buona sorte. Dobbiamo essere attivi svolgendo un lavoro coordinato e competente sul piano politico e, al tempo stesso, dobbiamo offrire qualcosa che è difficile da dimenticare o evitare per quelli che ci si pongono di fronte: politici, utenti, colleghi medici. I grandi omeopati del passato remoto e prossimo hanno tutti affermato che dobbiamo essere testimoni della nostra Medicina, col nostro lavoro quotidiano, col tempo speso nello studiare e nel curare i malati: questa affermazione deve essere considerata una verità. Proprio questo nostro lavoro quotidiano ci dà l'energia che alimenta la nostra Medicina. Viviamo in un periodo in cui la battaglia commerciale è intensa: tutto è visto e filtrato attraverso dettagli economici ed analisi finanziarie e l'Omeopatia, poichè diventa sempre più popolare e diffusa, probabilmente disturba gli in-

teressi di gruppi economici. Così, con la motivazione di verificare se essa sia o no scientifica, se è un imbroglio oppure no, si vanno formando movimenti d'opinione ovunque, sotto l'etichetta di *scetticismo scientifico* che, senza minimamente studiare e approfondire i principi fondamentali dell'Omeopatia, ***L'attaccano con le stesse poco fondate argomentazioni usate da due secoli a questa parte.*** Proprio quelle stesse critiche che non sono mai riuscite a far danno all'Omeopatia perchè, come più volte affermato da un importante omeopata messicano, il dott. Proceso Sanchez Ortega, *"nonostante i tanti attacchi per distruggerla, l'Omeopatia non potrà mai essere eliminata perchè essa si basa su leggi di natura e, pertanto, è Verità, e la Verità non può mai essere distrutta."* All'inizio della storia omeopatica, quando essa iniziò a diffondersi, si formò una corrente di opinione avversa con l'obiettivo di distruggerla sul piano dottrinario e scientifico. Un giovane e brillante medico fu in-



Frida Kahlo – *L'autobus* – Città del Messico, Museo Dolores Olmedo

caricato di *infiltrarsi* nel gruppo di Hahnemann, di approfondire lo studio dell'omeopatia per individuarne le falle e distruggerla mediante pubblicazioni che potessero dimostrare l'infondatezza e l'inconsistenza di tutto l'impianto teorico e metodologico hahnemanniano. Si trattava di **Constantin Hering**: un medico geniale che, studiando seriamente e senza pregiudizi, penetrò profondamente in tutti gli aspetti dell'Omeopatia e, dopo averla messa in pratica nell'attività medica quotidiana, non potè far altro che ammettere la sua superiorità sulla medicina dell'epoca e sceglierla definitivamente come sua unica forma di essere medico. Hering si trasferì negli Stati Uniti, dove fondò quella che divenne la più fiorente scuola di omeopatia al mondo, almeno fino all'inizio del '900, fino al famigerato rapporto Flexner, sopra ricordato: metà della popolazione americana si curava omeopaticamente, in tutte le grandi città vi erano ospedali e università omeopatiche e tanti i furono i grandi omeopati americani che ci hanno lasciato un patrimonio inestimabile in libri e articoli, in cui hanno riversato la loro enorme esperienza clinica, tanto che questi testi sono con profitto studiati anche al giorno d'oggi.

Cosa intendo sostenere con questo esempio storico? Che, quando si penetra nella profondità del pensiero omeopatico, sebbene lo scopo iniziale sia di smantellarlo, se si è intellettualmente onesti si finisce per essere costretti ad apprezzarlo o, addirittura, restare affascinati dallo sforzo compiuto da Hahnemann e dai suoi successori, Boenninghausen, Jahr, Hering, Lippe, Guernsey, Boger, Farrington, Clarke, Kent etc., e, in tempi a noi molto più vicini, Paschero, Masi Elizalde, Candegabe, Giampietro, Flores Toledo, P.S.Ortega, Schmidt, Kunzli, Dorcsi,

Chand, Imberecht, Vithoulkas etc., per costruire una **Medicina basata su un corpo dottrinario, cioè di principi e di metodologia clinico-terapeutica da tali principi derivata** che potremmo definire perfetto, se non fosse per quella variabile imperfetta che è l'uomo, medico o paziente che sia. Pertanto, è chiaro che noi omeopati dobbiamo difendere l'Omeopatia e fare attenzione a ciò che andiamo a proporre ai nostri pazienti. Grazie alla sua maggior diffusione popolare, in alcuni Paesi essa è diventata una sorta di medicina *alla moda* finendo talora, per trasformarsi in una forte opportunità di sviluppo commerciale. Ciò ha provocato una perdita di qualità del "prodotto" offerto al paziente. **Ogni giorno di più vediamo prodotti venduti come omeopatici e che, in realtà, non hanno niente da spartire con il pensiero di Hahnemann.** Si tratta solo di tentativi commerciali per "vendere", per trasformarla in una medicina di *prodotti da banco "pret a porter"*, dimenticando tutto la struttura dottrinarica che sostiene l'Omeopatia, l'impegno e il sacrificio dei medici che la studiano, la praticano e la vivono con passione e competenza clinica. Collegato a questo errore, vi è l'altro penoso equivoco sulla esistenza di diverse forme di Omeopatia.

Non esistono "diversi tipi" di Omeopatia! Ce ne è uno solo, che deriva dallo studio scrupoloso e attento della sesta e ultima edizione dell'Organon di Hahnemann, il testo fondamentale di ogni vero omeopata, in cui sono espressi, in modo chiaro, i principi fondamentali, gli obiettivi della cura omeopatica, la tecnica di sperimentazione farmacologica, la metodologia



Antonio Corpora – Mediterraneo – Cortina d'Ampezzo Museo di Arte Moderna Mario Rimoldi delle Regole d'Ampezzo.

clinica, le modalità di prescrizione e sommistrazione dei medicinali omeopatici. Per tutto ciò, prima di prescrivere un medicamento omeopatico a un paziente, non bisognerebbe mai dimenticare di controllare che la prescrizione sia aderente ai principi stabiliti nell'Organon e confermati da quasi due secoli di risultati clinici nella cura di persone e animali. Vediamo, dunque, in breve quali sono questi principi che la LMHI è chiamata, per compito istituzionale, a difendere e diffondere perchè essi costituiscono *in blocco* l'Omeopatia:

- Natura Morborum Medicatrix
- Sperimentazione *pura*
- Similia Similibus Curentur
- Individualità morbosa
- Individualità medicamentosa
- Dinamismo vitale
- Dose minima
- *Miasmi* o malattie croniche

Ogni volta che, nell'esaminare un paziente e nella successiva prescrizione di un medicamento, si dimentica uno di questi principi fondamentali, si va contro la corretta Omeopatia: il risultato

➤ **SEGUE/ LA SITUAZIONE DELL'OMEOPATIA NEL MONDO**

non soddisfacente che ne può conseguire dipenderà solo dall'errore metodologico del medico!

Per questo è necessario che i governi, innanzitutto, riconoscano l'omeopatia come sistema medico, ufficializzandolo e, in un secondo momento, esigano che coloro che la praticano, cioè i medici, ricevano una formazione di base adeguata. (vedere box). Un anno fa, LMHI ed ECH (European Committee of Homeopathy) hanno elaborato un documento comune riguardo la formazione del medico omeopata che dovrebbe essere rispettato da ogni scuola di modo che il cittadino sia garantito rispetto alla professionalità del medico cui si è rivolto. Abbiamo bisogno di scuole serie, forti, di grande professionalità, per evitare che l'Omeopatia cada nelle mani di terapeuti improvvisati.

Grazie a questo sforzo diretto ad una adeguata formazione, abbiamo speranza che nuove generazioni di medici omeopati vedano ripetersi il piccolo miracolo della guarigione che, ogni giorno, si verifica negli ambulatori omeopatici: ogni giorno una conferma, ogni giorno constatiamo una volta di più che i globuli somministrati ai pazienti hanno un potere straordinario di attivare una risposta curativa secondo la natura intima di ciascun paziente, uno diverso dall'altro, secondo una individualità unica e irripetibile.

Hahnemann – Organon dell'Arte del Guarire, VI edizione, nota al paragrafo 271: "Finché lo Stato, una volta convinto dell'indispensabilità delle medicine omeopatiche preparate in modo perfetto, non farà preparare le stesse da persona competente ed imparziale, per poi distribuirle gratuitamente a medici omeopatici pratici, approvati con esami, esercenti in ospedali omeopatici. Il medico, poi, convinto della bontà di questi mezzi divini, ne farebbe la distribuzione gratuita ai suoi malati (ricchi e poveri)".

amiColon NATURAL POINT

... BENESSERE INTESTINALE

Combinazione sinergica di erbe, fibre naturali di psillio e vitamina C per la salute del tuo intestino

- DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE
- GONFIORE ADDOMINALE
- FREQUENTE STANCHEZZA E SENSAZIONE DI DEBOLEZZA
- STIPSI

Novità

Confezione da 100 caps vegetali
Cod. Prodotto: 924870138

Amicolon è una combinazione sinergica di erbe naturali e vitamina C. **Psillio**, ottima fonte di fibre, è una pianta che esercita un'azione emolliente e lenitiva sul sistema gastro-intestinale; **chiodi di garofano**, **zenzero** e **rabarbaro** sono alcune delle **fibre solubili naturali** presenti nella formula che unite insieme facilitano un corretto transito gastro-intestinale favorendo la pulizia dell'intestino. L'aggiunta di **vitamina C** completa il profilo del prodotto, contribuendo alla normale funzione del sistema immunitario. **Amicolon** della Natural Point viene prodotto secondo elevati standard qualitativi, non contiene coloranti, dolcificanti.

In vendita nelle erboristerie, farmacie e negozi di alimentazione naturale.

Natural Point srl - via Pompeo Mariani, 4 - 20128 Milano
tel. 02.27007247 - www.naturalpoint.it - info@naturalpoint.it

Solo prodotti di QUALITÀ
Top 1 Quality NATURAL POINT

È in edicola dal 20 giugno

LA SALUTE NATURALE RACCONTATA DAGLI ESPERTI

n. 32

L'altra medicina
MAGAZINE

LUGLIO 2014

DOSSIER
Il benessere al mare
Sole e spiaggia a rischio zero

DEEPAK CHOPRA
«Ora vi spiego come coltivare un super brain»

FENG SHUI
Scegliamo la casa secondo i criteri dell'antica tradizione

LE ERBE DELL'ESTATE
La raccolta e le modalità d'uso

NUTRIZIONE NATURALE
I benefici della ciliegia del caffè

Le essenze per la pelle
La via naturale anti rughe e altri inestetismi

LE ALTRE MEDICINE
CHIROPRACTICA: ALLEVIA I DISTURBI DA STRESS E REGALA PIÙ ENERGIA

PREPARIAMOLO IN CASA
ALIMENTI FERMENTATI, SEMPLICI RICETTE PER UN CARICO DI SALUTE

AYURVEDA IN CUCINA
IL MONDO DEI RASA, RICONSCIAMO NEI CIBI I SEI SAPORI DELL'INDIA

I NOSTRI AMICI ANIMALI. Da non fare: sterilizzare la cagnolina prima del calore

Periodico mensile - Anno IV, numero 32/2014 - € 3,50 - Canton Ticino CHF 7,00
Posta Italiana - Sped. in A.P. DL 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, L.0/Mil

40327
9 77239 728000

La medicina naturale raccontata dagli specialisti

Ledum palustre

GIANDOMENICO LUSI
MEDICO-CHIRURGO OMEOPATA

Ledum palustre (Rhododendrum tomentosum) o Ledo delle paludi è una pianta della famiglia delle *Ericaceae*, cresce in terreni umidi e freddi, comunemente conosciuto come *rosmarino selvatico* da non confondersi con il rosmarino officinale dal quale si distingue per la composizione chimica e appartenenza ad altra famiglia botanica (Labiata).

Per la preparazione del rimedio omeopatico si usa l'intera pianta, raccolta nel periodo di fioritura e messa a macerare nell'alcool. La composizione chimica è piuttosto complessa: sostanze acide e alcoliche, il suo olio essenziale si solidifica e forma la canfora di Ledo.

Prima dell'uso omeopatico il ledum veniva usato come antiparassitario (pidocchi, scabbia).

Ha azione antinfiammatoria e antireumatica. La pianta ha azione sui capillari, sulle articolazioni e sulla cute.

In omeopatia è nota l'azione sulle ecchimosi da trauma, in questo è simile all'azione di Arnica, ma *Ledum* è particolarmente indicato quando l'ecchimosi è scura, violacea: è il rimedio principale per *l'occhio nero*.

Molto utile anche in caso di ferita da oggetti appuntiti e per le punture d'insetto: in estate si cammina spesso a piedi scoperti, è più facile pertanto avere ferite e traumi da oggetti appuntiti come chiodi, spine etc. e, sempre in estate, è più facile essere punti dagli insetti. *Ledum* è particolarmente indicato quando le ferite e le punture sono pallide e fredde e si prova beneficio da applicazioni fredde.

Altra azione di *Ledum* è quella antireumatica: dolori reumatici che vanno dalla parte bassa alla parte alta del corpo, dolori che migliorano col freddo, dolori gottosi, specie dell'alluce. I sintomi reumatici che richiedono l'utilizzo di *Ledum* hanno la caratteristica di migliorare dopo emissione di urine dense dal colore sabbia scura.



Ledum palustre

il granulo... dei lettori

email ilgranulo@fiamo.it

fax 0744 429900

posta Fiamo – Redazione "il Granulo"
via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni

pubblicità

Giovanna Durante

347 6094735 – gduurantefiamo@virgilio.it



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI - MEDICI OMEOPATI



L.M.H.I.
LEGA MEDICORUM
HOMEOPATHICA
INTERNATIONALIS

XIII CONGRESSO
NAZIONALE
FIAMO

LE ALLERGIE

Quando ciò che ci nutre e ci circonda
diventa un nemico da combattere
TEMI LIBERI

MILANO
20/21/22 MARZO 2015

Segreteria Organizzativa:

Segreteria F.I.A.M.O.
Via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni
omeopatia@fiamo.it
Tel/Fax 0744 429900

Per esporre:

per informazioni e prenotazioni
spazi espositivi e pubblicitari
contattare Giovanna Durante
gduurantefiamo@virgilio.it
cell. 347 6094735

Info su www.fiamo.it

Sponsor gold



I medici che desiderino acquistare copie de *il granulo* possono rivolgersi alla sede amm.va Fiamo:
tel./fax **0744.429900** email omeopatia@fiamo.it

il granulo | anno 9 numero 25 | Rivista quadrimestrale della F.I.A.M.O. - Federazione Nazionale Associazioni Medici Omeopati

Registrata presso il Tribunale di Terni aut. n.10 del 05 giugno 2006 | Direttore responsabile: Carlo Fraboni

Amministrazione e pubblicità: F.I.A.M.O., sede amministrativa – via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni

tel/fax: +39 (0) 744 429900 – email: omeopatia@fiamo.it – www.fiamo.it

Numero 25 a cura di Pietro Gulia e Giandomenico Lusi | Hanno collaborato: Nunzio Chiamarida, Martina Fiochi, Renzo Galassi, Giovanna Giorgetti, Pindaro Mattoli, Luca Pecchia, Paolo Roberti di Sarsina.

Progetto grafico e impaginazione: Francesco Bellucci, vico San Salvatore, 20 – 05100 Terni

Stampa: Tipografia Economica Moderna – via 1° Maggio, 15 – 05022 Amelia (TR)

RIVISTA OFFERTA DALLA F.I.A.M.O. TRAMITE: